

Cultura & SOCIETÀ

IN LIBRERIA

di **Simonetta Zanetti**

L'editoria cattolica si è avventurata in un "sentiero proibito". Un cammino insolito e finora inesplorato. A condurla nel mondo del fantasy è una guida altrettanto inconsueta, Moony Witcher che, com'è ormai noto, altri non è che la scrittrice veneziana Roberta Rizzo, penna che indaga le pieghe della fantasia dei più piccolli. Con una filosofia rigorosamente agnostica.

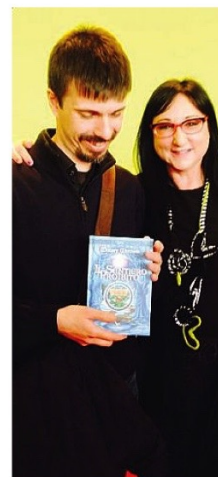
Sacro e "profano" si sono incontrati sulla via del Giubileo: «A gennaio stavo concludendo il settimo e ultimo libro della saga della Luna» racconta Roberta-Moony «quando mi ha contattato su Facebook don Antonio Carriero, un prete di 28 anni che lavora per Elledici, casa editrice salesiana. Mi dice di essere un mio lettore e che per il Giubileo hanno deciso di chiedermi di realizzare un romanzo sul perdono. Pur sentendomi onoratissima, gli ho ricordato che sono agnostica e scrivo di magia, argomento che pur con un substrato etico, non corrisponde al loro genere. Ma lui mi ha ribadito che era esattamente me che volevano».

"Il sentiero proibito" (pp 152, 9,90 euro) viene scritto e stampato «in fretta e furia» e presentato al salone del libro di Torino: «Nonostante la mia "non fede" amo questo Papa, è un grande» garantisce «quindi mi sono immersa in questo progetto con gioia. Anche perché la storia è intrisa di valori come l'amicizia e il perdono. Quest'ultimo è un'arma molto importante di cui disponiamo. Certo non tutte le azioni si possono perdonare, penso alla pedofilia e al terrorismo, ma complessivamente sono molti i momenti in cui una persona viene tradita o subisce un torto e credo che la capacità di perdonare sia apertura alla vita. Vivere con rancore e voglia di vendetta non aiuta la vittima né il carnefice: saper perdonare ci eviterebbe tante sofferenze, tante guerre. E questo è un valore che non appartiene solo al mondo cattolico».

L'inchostro fantastico conduce il lettore a Valle Persa e tra sfide della natura e pozioni lo spinge a confrontarsi con amicizia, onestà, lealtà e perdono, proprio come i suoi protagonisti. «Questo libro vuol ricordare an-



A sinistra, Roberta Rizzo, alias Moony Witcher. Sopra, la copertina del libro "Il sentiero proibito". A destra, Moony-Roberta con Mattia Ottolini, l'illustratore che ha disegnato la copertina



Il Giubileo di Moony Witcher avventura sul sentiero proibito

Per l'anno della Misericordia la casa editrice salesiana Elledici ha commissionato alla scrittrice veneziana un romanzo sul perdono

Don Antonio Carriero mi ha contattata su Facebook chiedendomi di scrivere per loro. Mi hanno voluto anche se sono agnostica e scrivo di magia

che che ricchezza e felicità sono dentro di noi» prosegue Moony «la vita è il più grande valore che abbiamo, solo che a volte ci dimentichiamo di apprezzarla».

Con la sua storia Moony Witcher fa da ponte a due mondi, quello laico e quello cattolico che in passato difficilmente si sarebbero trovati a dialogare sulla sponda di quest'ultimo: «Mi ha

commossa vedere l'apertura di questo Papa nei confronti delle persone tutte. Quella del pontefice è una delle figure più potenti del mondo e avere un uomo che come lui sa parlare alla gente, che è attento ai giovani, alla loro educazione e alla loro crescita non può che essere utile. Sono davvero onorata di essere stata scelta per aprire questa ulteriore via di comunicazione con i ragazzi». Una breccia tanto più importante in un mondo che spesso equivoca tra la fantasia e la finzione deleteria di un certo uso della rete: «Non voglio demonizzare la tecnologia» garantisce la scrittrice veneziana «ma oggi si delega tutto al computer, addirittura la mimica facciale con tutte le emoticon. I giovani perdono i contatti umani che fanno parte della crescita, si

Nonostante la mia "non fede" amo questo Papa, è un grande. Mi sono immersa nel progetto con gioia. È una storia intrisa di valori anche laici

negano l'esperienza, compreso il dolore. Mi chiedono dove prendo le mie storie: basta leggere e osservare quello che ci circonda. Io voglio continuare a essere incantata. In fondo sono una bambina di 60 anni». Una bambina che non crede però a tutte le promesse, come quella del ministro Franceschini di sfruttare la tv per diffondere la

lettura: «Io credo che dovrebbe pensare di più alla cultura artistica dei bambini che crescono senza conoscere lo scrigno dorato in cui vivono» bacchetta «in Italia gli scrittori fanno sacrifici enormi per restare a galla. In Polonia, Francia, Messico e Spagna trovo eserciti di bambini ad accogliermi, ma qui le file le fanno solo per Zalene. Non ci sono mai fondi. E non è possibile che non si possa premiare chi dedica la vita alla cultura dei ragazzi».

Nemmeno il tempo di lasciare il "sentiero proibito" che Moony si prepara a dare alle stampe il settimo libro della Sesta Luna, ancora sotto embargo, che uscirà a inizio 2017. «Avrà un finale importante: Nina viaggerà, farà esperienze dolorose e scoprirà che non è tutto bene o male».

"LO SCOOPOMANE"

Bacialli racconta l'insana passione di Aristide per il mestieraccio

Quali sono i confini dell'informazione? Quali sono i limiti del diritto di cronaca? Se lo chiede il giornalista Luigi Bacialli (nella foto) nel suo romanzo. Per Aristide Bortolazzi Giulivi Dandolo, protagonista di "Lo scoopomane" (Piazza Editore, 162 pag, 10 euro), al giornalista tutto va concesso. Insomma, il fine giustifica i mezzi e in nome della libertà di stampa non ci sono regole, paletti o doveri che tengano.

Pur di mettere piede nella redazione di un giornale o di una televisione, spinto da un'insana passione per il "mestieraccio", Aristide Bortolazzi Giulivi Dandolo ricorre a trucchi ed espedienti, muovendosi come un elefante in un negozio di cristalleria, inanellando gaffes, figuracce ed errori che lo costringono a vivere ai margini del mondo in cui sogna di entrare a pieno titolo.

Senza mai arrendersi. Per questo si lancia in sfide difficilissime cui seguono sempre rovine cadute. Ma il suo obiettivo resta il colpo giornalistico che gli consentirà di uscire dall'anonimato e, prima o poi, di sfondare. Non a caso, nell'ambiente in cui si agita provocando disastri, viene soprannominato lo Scoopomane. Per lui la caccia alla notizia da prima pagina diventa prima una droga e poi un incubo. E l'amore per il lavoro un delirio di slanci tragicomici e di frustrazioni dolorose che lo porteranno rapidamente alla follia di un sensazionalismo senza freni.

Luigi Bacialli, giornalista, è nato a Milano nel 1954. Sposato, due figli, vive a Venezia. Oggi dirige le televisioni private Reteveneta e Telequattro Trieste. Tra i suoi libri "Assassinio di un padre", "Il muro di marzapane", "Un italiano in Italia" e "Casta stampata".



IL SETTIMANALE DEI RAGAZZI

"Sgupl!" torna in edicola l'8 giugno



■ "Sgupl!" domani non sarà in edicola. Il settimanale allegato al nostro giornale, dedicato ai bambini e ai ragazzi, tornerà in edicola mercoledì prossimo 8 giugno.

Attacco manga sulle mura di Treviso

A luglio per la prima volta in Europa le tavole di "Shingeki No Kyojin"

Le mura di Treviso, dall'1 luglio, torneranno ad avere una funzione difensiva. I giganti dal Giappone ma fortunatamente ci saranno anche Eren, Mikasa e tutti i soldati: come nel manga, faranno il tutto per tutto per salvare l'umanità dall'Attacco dei Giganti. Dopo Wall Tokyo, Wall Osaka, Wall Sapporo, Treviso ospiterà la prima parte di Wall Italia, mostra omaggio a Shingeki No Kyojin. Per la prima volta in Europa saranno presentate alcune delle tavole che hanno dato vita alla celebre serie manga scritta e illustrata da Hajime Isayama

in un'esposizione selezionata appositamente per il pubblico italiano, che accompagnerà i visitatori in una nuova realtà, rendendoli partecipi come i protagonisti del manga stesso. Il progetto è il momento clou del Nipponbashi d'Estate, il festival giapponese che ormai, da anni, celebra e diffonde la cultura nipponica.

Il manga "Shingeki No Kyojin" è uscito in Giappone nel 2009 e da allora è sempre stato in vetta alle classifiche. In Italia è arrivato nel 2012 e, da subito, ha riscontrato notevole successo, tanto che i 17 volumi di cui al

momento si compone la serie sono stati tutti ristampati più volte e hanno generato ad oggi quattro romanzi e due serie spin-off.

La mostra sarà suddivisa in due aree, l'una a continuazione dell'altra: a luglio, durante il Nipponbashi a Treviso verranno esposte le tavole e gli artwork secondo un percorso atto a far vivere le sensazioni evocate dal maestro Isayama, cominciando dalla paura. A fine ottobre, la mostra si sposterà a Lucca - altra città italiana famosa per la cinta muraria - durante il Lucca Comics and Games.



L'attacco dei giganti